

COMUNE DI FINALE LIGURE

Regione Liguria - Provincia di Savona



**AGGIORNAMENTO EX ART. 43 DELLA L.R. 36/97 E SS. MM. II.
inerente l'adeguamento della disciplina degli interventi edilizi previsti
dal P.U.C. ai dettami dell'art. 14 della l.r. 16/2008 ess.mm.ii.**

Proponente

Comune di Finale Ligure
Via T. Pertica 29, 17024 Finale Ligure (SV)
Tel. 019 68901

Progettazione

Responsabile Ufficio Urbanistica Edilizia Privata
Geom. Scotto Dario

Riccardo Perfini, agronomo
Via Brignoni 2/13
17100 Savona
tel +39 3405786143

Collaborazione

Carlotta Grandis architetto
Via Marucchi 23
17015 Celle Ligure (SV)
tel +39 3491523678

OGGETTO

**RAPPORTO PRELIMINARE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS
Legge Regionale 10 agosto 2012 n. 32**

Data consegna

Dicembre 2019

Indice

1. INTRODUZIONE	pag. 1
1.1 Scopo del documento.....	pag. 1
1.2 Inquadramento normativo.....	pag. 1
1.3 Soggetti coinvolti nel procedimento	pag. 3
2. CARATTERISTICHE DELL' AGGIORNAMENTO.....	pag. 4
2.1 Descrizione dell'aggiornamento.....	pag. 4
2.2 Obiettivi dell'aggiornamento.....	pag. 5
3. CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	
3.1 Caratteristiche del piano o del programma	pag. 5
3.2 Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate.....	pag. 7
4. CONCLUSIONI IN ORDINE ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	pag. 8
5. VALUTAZIONE DI INCIDENZA – FASE 1 “Screening”	pag. 9
5.1 Verifica di assoggettabilità e valutazione di incidenza	pag. 9
5.2 Descrizione dell'aggiornamento.....	pag. 9
5.3 Descrizione del SIC Finalese Capo Noli	pag. 10
5.4 Descrizione delle interferenze tra l'aggiornamento e il SIC.....	pag. 12

Immagine copertina: https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Finale_Ligure-panorama.JPG

1 INTRODUZIONE

1.1 Scopo del documento

Con il presente Rapporto preliminare si avvia la procedura di verifica di assoggettabilità alla V.A.S. dell'aggiornamento al P.U.C. del Comune di Finale Ligure concernente l'“Adeguamento della disciplina degli interventi edilizi previsti dal P.U.C. ai dettami dell'art. 14 della L.R.16/2008 e ss.mm.ii”.

Nel merito saranno illustrati i contenuti del suddetto aggiornamento e riportate le informazioni necessarie all'accertamento degli eventuali impatti significativi sull'ambiente.

Sarà inoltre sinteticamente esaminata la congruità della proposta rispetto agli obiettivi di sostenibilità del P.U.C. e degli Strumenti di Pianificazione sovraordinati.

Il capitolo 5 del presente Rapporto è infine dedicato allo studio finalizzato a stabilire se l'aggiornamento in esame sia compatibile con gli obiettivi di conservazione del SIC (Finalese Capo Noli) in quanto ricadente per buona parte sul territorio interessato dall'aggiornamento in esame.

L'attività di valutazione è preordinata a garantire che gli eventuali impatti sull'ambiente derivanti dall'attuazione dell'aggiornamento siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione (art. 11 D.Lgs152/2006).

Il presente documento riguarda esclusivamente l'aggiornamento in esame.

1.2 Inquadramento normativo

1.2.1. Flessibilità e procedure di aggiornamento del PUC e del PUC semplificato (art. 43 LUR 36/1997):

Costituiscono aggiornamento le seguenti modifiche al PUC in quanto non incidenti sulla descrizione fondativa e sugli obiettivi del PUC e semprechè coerenti con le indicazioni e prescrizioni dei piani territoriali e di settore di livello sovraordinato e nel rispetto delle disposizioni in materia di VAS di cui alla legge 32/2012 e ss.mm.ii. e delle relative indicazioni applicative

- a)
- b) *Modifiche per l'adeguamento del PUC ad atti legislativi, di programmazione e di indirizzo statale o regionali che non comportino incremento del carico urbanistico complessivo già previsto dal PUC;*
- c)

c bis) Modifiche della disciplina urbanistico edilizia degli ambiti di conservazione e di quelli di riqualificazione finalizzate a incentivare o a realizzare interventi di rinnovo urbano, di recupero del patrimonio edilizio ed interventi di contrasto all'abbandono del territorio di produzione agricola e di presidio ambientale a condizione che non sia consentita la nuova costruzione, anche per trasferimento di volumetrie preventivamente demolite, su aree libere destinate o a colture agricole in attività o dismesse.

Le modifiche in esame ricadono nelle fattispecie sopradescritte e si configurano pertanto come aggiornamento del Piano Urbanistico Comunale (PUC) vigente del comune di Finale Ligure, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 48 del 12 luglio 2006 e modificato con Delibera di C.C. n. 80 del 28/11/2006 e con Deliberazione di C.C. n. 41 del 15/05/2007.

L'aggiornamento è adottabile con le modalità previste ai commi 5, 6 7 8 9 dell'articolo 43 della L.R. 36/97.

5) *L'aggiornamento del PUC è adottato con deliberazione del Consiglio Comunale alla quale deve essere allegata specifica attestazione della compatibilità delle relative modifiche rispetto alla descrizione fondativa, agli esiti della pronuncia regionale in materia di VAS, agli obiettivi del piano alle indicazioni e prescrizioni dei piani territoriali e di settore di livello sovraordinato.*

Con la D.G.C. n. 252 del 19/12/2019 la Giunta comunale ha espresso parere favorevole all'avvio della procedura di aggiornamento del PUC in oggetto.

1.2.2 Valutazione ambientale strategica (VAS) – verifica assoggettabilità (VA)

“La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani, programmi persegue la finalità generale di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica.

E' un processo di valutazione integrata e partecipata dei possibili impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale di piani e programmi. Essa persegue la finalità specifica di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile (D. Lgs 152/2006 - ISPRA).

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo introdotto dalla Direttiva 2001/42/CE.

In Italia la Direttiva VAS è stata recepita con il decreto legislativo 152/2006 recante "Norme in materia ambientale", successivamente modificato e integrato con il d.lgs. 4/2008 e con il d.lgs. 128/2010.

Il titolo II del D.lgs 152/06 disciplina le seguenti procedure:

- valutazione ambientale strategica o VAS
- verifica di assoggettabilità o VA.

La verifica di Assoggettabilità è una procedura finalizzata ad accertare se un piano o un programma debba o meno essere assoggettato alla procedura di valutazione Ambientale strategica.

La Regione Liguria ha provveduto a disciplinare la materia con la Legge Regionale n.32/2012.

Il campo di applicazione della verifica di assoggettabilità alla VAS è regolamentato dall'art. 3 della L.R. n. 32/2012 (modificata dalla L.R. 6 aprile 2017 n. 6); la procedura è regolamentata dall'art. 13 della stessa legge.

Art. 3 comma 2: i piani e i programmi di cui al comma 1 che hanno ad oggetto l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 1 sono soggetti a procedura di verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'art. 13”.

Criteri di specificazione dell'allegato A alla legge r. n. 32/2012. come modificato dall'art. 1 della L.R. 28 dicembre 2017 n. 29:

“Richiedono l'espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 13 in quanto aventi potenziali effetti sull'ambiente i piani e i programmi e le modifiche di piani e programmi di cui all'art. 3, comma 3, lettera b) che prevedano

- 1) *Incremento di carico insediativo o modifica delle condizioni di deflusso all'interno di aree inondabili con tempo di ritorno fino a 200 anni o in aree a pericolosità geomorfologica elevata e molto elevata o interventi che interessino aree umide o carsiche o elementi di connessione ecologica di cui alla rete ecologica Ligure.*

L'aggiornamento del PUC in oggetto richiede l'espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 13 della L.R. 32/2012 in quanto all'interno del territorio interessato ricadono aree carsiche (cfr. tav. 11) ed elementi di connessione ecologica di cui alla rete ecologica ligure (cfr. tav. 7).

1.2.3 Valutazione di incidenza (VInca)

Delibera della Giunta Regionale n. 30 del 18/01/2013 “Legge regionale n. 28 /2009 Approvazione criteri e indirizzi procedurali per la valutazione di incidenza di piani, progetti ed interventi” :

“Sono sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani territoriali, generali e di settore, compresi piano agricoli e faunistici-venatori, e le loro varianti e modifiche ricadenti interamente o parzialmente all'interno dei siti Natura 2000. I proponenti di piani di cui sopra, predispongono, secondo i contenuti e con le procedure di cui agli allegati A e B uno studio per permettere all'autorità competente di valutare gli effetti che il Piano può avere sul sito.

La valutazione di incidenza dei piani sottoposti a VAS o a verifica di assoggettabilità è effettuata precedentemente all'approvazione dei piani stessi, sulla base dello studio di incidenza nell'ambito della procedura di VAS o a verifica di assoggettabilità e deve risultare esplicitamente nel provvedimento autorizzatorio. In tal caso il rapporto ambientale di VAS deve contenere tutti gli elementi necessari per la valutazione di incidenza. L'ente gestore del Sito Rete Natura 2000 è coinvolto nella procedura di VAS in qualità di soggetto competente in materia ambientale di cui all'art. 6 comma1 della l.r. n. 32 /2012.

L'aggiornamento del PUC in oggetto richiede l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza in quanto all'interno del territorio interessato è presente parte dell'area SIC “Finalese - Capo Noli”, cod. IT 1323201.

1.3 Soggetti coinvolti nel procedimento

Le autorità competenti per la VAS e per la Verifica di Assoggettabilità sono definite dall'art. 5 della L.R. 32/2012 e successive modifiche:

Art. 5. (Autorità competenti)

1. La Regione è l'autorità competente per la VAS e per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 3, fatto salvo quanto previsto al comma 2.

2. I comuni, le province e la Città metropolitana sono autorità competente per la VAS e per la verifica di assoggettabilità dei piani, dei programmi e delle loro varianti di cui all'articolo 3, la cui approvazione sia attribuita alla competenza delle medesime amministrazioni.

La competenza per la VA in ordine all'aggiornamento del PUC in esame, ai sensi dell'art.5 comma 2 della l.r. 32/2012, come modificato dalla L.R. 6 Aprile 2017 n. 6 è pertanto in capo al comune di Finale Ligure.

I soggetti coinvolti nel procedimento sono:

Proponente	Comune di Finale Ligure (Ufficio urbanistica edilizia privata)
Autorità procedente	Comune di Finale Ligure (Ufficio urbanistica edilizia privata)
Autorità competente	Comune di Finale ligure (Ufficio ambiente)

Di seguito sono individuati i soggetti competenti in materia ambientale a cui viene inviato il presente Rapporto preliminare ai fini della loro consultazione:

- Settore Pianificazione Territoriale e VAS della Regione Liguria;
- Soprintendenza per i Beni Paesaggistici ed Architettonici della Liguria;
- ARPAL Direzione scientifica – Dipartimento provinciale
- Settore difesa del suolo regione Liguria
- Autorità di Bacino Regionale
- ASL 2 Savonese
- Provincia di Savona – Procedimenti concertativi
- Provincia di Savona – Ufficio Parchi e Aree Protette (gestore Area SIC)

L'art. 13 della L.R. 32/12 prevede che la procedura di verifica di assoggettabilità alla Vas debba concludersi con l'espressione da parte dell'autorità competente di provvedimento motivato di verifica, con efficacia vincolante, che assoggetta o esclude il piano o il programma dalla valutazione e detta eventuali prescrizioni, tenuto conto dei pareri delle autorità competenti in materia ambientale all'uopo consultate

2 CARATTERISTICHE DELL'AGGIORNAMENTO

2.1 Descrizione dei contenuti dell'aggiornamento

La modifica della disciplina urbanistica edilizia in esame riguarda l'introduzione, tra gli interventi ammessi sul patrimonio edilizio esistente, dell'intervento di **sostituzione edilizia**, introdotto dall'art. 14 della L.R. 16/02008 e ss.mm.ii.

Detta introduzione, proposta per gli Ambiti nei quali la disciplina esistente già ammette interventi di demolizione e ricostruzione con ampliamento e/o di ristrutturazione urbanistica, è prevista nei limiti di carico insediativo e di ampliamento ammessi dalla disciplina vigente. Nel merito l'aggiornamento in esame prevede:

- la modifica delle Norme Generali di Attuazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC) vigente con l'introduzione, tra le previste categorie di intervento sul patrimonio edilizio esistente (art. 26), della categoria s.1 Sostituzione edilizia e della relativa descrizione;
- la modifica delle singole schede degli Ambiti interessati con l'introduzione dell'intervento di sostituzione edilizia (negli ambiti di Riqualficazione viene contestualmente eliminato l'intervento di demolizione e ricostruzione con ampliamento). Nelle schede degli Ambiti Agricoli e degli Ambiti naturalistici viene inoltre eliminato il richiamo alla competenza paesaggistica regionale, oggi in contrasto con la L.R. 13/2014Oltre

Di seguito, in grassetto, le modifiche da apportare all'art. 26 delle NGA per la definizione del suddetto intervento di sostituzione edilizia.

Art. 26 DEFINIZIONE DELLE CATEGORIE DI INTERVENTO SUL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE

Visto l'art.3 del DPR 380\01, in base alle analisi delle caratteristiche specifiche del tessuto insediativo del Comune di Finale Ligure, si provvede a specificare ed integrare la definizione degli interventi di recupero del patrimonio edilizio in relazione ai singoli elementi architettonici.

Le categorie di intervento previste sono le seguenti:

b1 MANUTENZIONE STRAORDINARIA

c1 RISANAMENTO CONSERVATIVO

c2 RESTAURO

d1 –d2RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA

d3 RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA CONNESSA AL RECUPERO DEI SOTTOTETTI O DI ALTRI VOLUMI AI SENSI DELLA L.R. 24\2001;

s.1 SOSTITUZIONE EDILIZIA

e RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA CON O SENZA AUMENTO DI VOLUME E DI SLA.

S1) Interventi di Sostituzione Edilizia

“Ove indicato nelle schede di zona sono possibili anche interventi di nuova costruzione consistenti nella demolizione e successiva ricostruzione di edifici esistenti con ampliamento all'esterno della sagoma. Tali interventi sono definiti dall'art. 14 della L.R. 16/2008 quali interventi di sostituzione edilizia e sono possibili solo

su edifici esistenti che necessitano di riqualificazione sotto il profilo urbanistico, paesistico, architettonico ed ambientale secondo le indicazioni delle schede di zona.

Tali interventi:

a) Devono essere realizzati con gli stessi parametri previsti per le nuove costruzioni, fatta eccezione per l'indice di fabbricabilità o di utilizzazione insediativa, e nei limiti di ampliamento già predeterminati dal PUC per gli interventi di ristrutturazione edilizia e comunque tenuto conto dei caratteri paesaggistici, urbanistici ed ambientali e del Peso insediativo massimo previsto nell'ambito e non devono interessare aree libere destinate a orti o a colture agricole in attività o dismesse.

Essendo interventi di nuova costruzione la modalità di attuazione è quella del permesso di costruire convenzionato in cui dovranno essere indicate le modalità di attuazione e la qualità e quantità delle opere di urbanizzazione da realizzare nell'ambito della ricostruzione tenendo conto dell'art. 23 delle NGA del PUC ed in conformità con il regolamento vigente in ordine all'eventuale monetizzazione degli standard. La ricostruzione dovrà avvenire nello stesso lotto o ambito minimo di interventi secondo la definizione di cui all'art. 5 lett. H delle NGA del PUC, e comunque in conformità alle indicazioni del vigente PTCP e del Piano di Bacino;

b) devono rispettare le normative in materia igienico-sanitaria, di risparmio energetico, di stabilità e di sicurezza degli edifici e ogni altra normativa di settore prescritta per gli interventi di nuova costruzione; per tali interventi sono possibili le maggiorazioni di volume di cui ai commi 2-3 dell'art. 67 della L.R. 16/2008 e ss.mm.ii. alle condizioni e nei limiti indicati dalla legge.

c) Gli interventi di nuova costruzione conseguenti a demolizione di edificio preesistente consistenti nell'ampliamento volumetrico fino al 20% all'esterno della sagoma sono assentibili senza applicazione dell'indice di edificabilità previsto dai piani urbanistici.

La presente disciplina non è da intendersi redatta ai fini del comma 2 dell'art 1 della L.R. 49/09 pertanto E' fatto salvo, laddove applicabile, quanto previsto in generale da tale disciplina regionale ed in particolare agli artt. 6 – 7 dalla stessa L.R. 49/09 e succ.modd.ii.

La sostituzione edilizia non verrà introdotta in ogni zona del PUC ma solo in quelle ove è già prevista la possibilità della ristrutturazione urbanistica (intervento di scala maggiore della sostituzione edilizia) e in quelle zone ove è già indicata la possibilità di demolire e ricostruire con ampliamento ma nei limiti di carico insediativo già previsti dal PUC e nei limiti di ampliamento già previsti per la ristrutturazione.

Non verrà applicato negli ambiti:

ACR1 - ACR2 - AR5 – AR9 – AR13 – AR 15 – AR 16- AR 17 e nei distretti di trasformazione (DT) .

L'intervento di sostituzione edilizia sarà pertanto introdotto all'interno dei seguenti ambiti (cfr. tav.1):

AMBITI DI CONSERVAZIONE E RIQUALIFICAZIONE

ACR3 (in tale ambito la disciplina urbanistica edilizia vigente ammette già la ristrutturazione edilizia e la ristrutturazione urbanistica);

ACR4 (in tale ambito la disciplina urbanistica edilizia vigente ammette già -nelle zone di riqualificazione- limitati interventi di nuova edificazione e di ristrutturazione urbanistica);

AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE

AR6, AR7, AR8, AR10, (in tali ambiti la disciplina urbanistica edilizia vigente ammette la ristrutturazione edilizia e la demolizione e ricostruzione con aumento di volumetria del 15 % - la sostituzione edilizia viene introdotta al posto della demolizione e ricostruzione);

AR11 (in tale ambito la disciplina urbanistica edilizia vigente ammette già la ristrutturazione edilizia con ampliamenti del 15% e, da valutare caso per caso; ristrutturazione urbanistica);

AR12 (in tale ambito la disciplina urbanistica edilizia vigente ammette già la ristrutturazione edilizia, la demolizione e ricostruzione e la ristrutturazione urbanistica con ampliamenti del 15%; la sostituzione edilizia viene introdotta al posto della demolizione e ricostruzione);

AR14 (in tale ambito la disciplina urbanistica edilizia vigente ammette già la ristrutturazione edilizia con ricostruzione con ampliamenti del 15% e ristrutturazione urbanistica preordinata ad una effettiva riqualificazione).

AMBITI AGRICOLI

AA1, AA2, AA3, AA4, AA5, AA6, AA7, AA8, AA9, AA10, AA11 (in tali ambiti la disciplina urbanistica edilizia vigente già ammette la ristrutturazione urbanistica).

AMBITI NATURALISTICI

AN12, AN13, AN14, AN15, AN16, AN17, AN18, AN19 (in tali ambiti la disciplina urbanistica edilizia vigente già ammette la ristrutturazione urbanistica).

2.2 Obiettivi dell'aggiornamento

Con l'introduzione dell'intervento di sostituzione edilizia, sostanzialmente già ammessa in molte zone tramite definizioni non congrue, la modifica in oggetto si propone di:

- aggiornare le tipologie di interventi edilizi previsti dalle N.G.A. adeguando la normativa "locale" alle sopravvenute norme regionali (L.R. 16/ 2008 art. 14);

- incentivare il riutilizzo, la qualità e la sostenibilità degli edifici ed una generale riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, in linea con i contenuti della L.R. 49/2009 (art .6 e 7).

3. CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' DI PIANI E PROGRAMMI DI CUI ALL'ART. 12

(Allegato I D. Lgs. 152/2006)

3.1 *Caratteristiche del piano o del programma tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:*

in quale misura il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;

Il presente aggiornamento prevede modifiche alla esistente disciplina degli interventi sul patrimonio edilizio esistente, in ambito urbano ed extraurbano, inclusi ambiti agricoli e naturalistici. Trattasi di modifiche di minima entità che non incidono in maniera significativa sulle caratteristiche fondamentali e sugli obiettivi del PUC.

in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi inclusi quelli gerarchicamente ordinati;

Piani sovraordinati

PTCP regionale
Piano delle autorità di Bacino
PTC provinciale

Piani equi ordinati

Piano comunale di classificazione acustica

Piani sottordinati

Piani attuativi

L'aggiornamento in oggetto risulta in concreto ininfluente rispetto a piani e programmi sovraordinati, equiordinati e sotto ordinati, ne condivide gli obiettivi e prevede il rispetto della relativa e vigente normativa. Nel merito:

Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico

L'area interessata dall'aggiornamento ricade nelle zone del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, assetto insediativo, riportate di seguito.

Zone interessate dall'intervento: (cfr tav 3)

Assetto insediativo :

Aree Urbane:

SU : strutture urbane qualificate art. 35

TU : tessuti urbani art. 38

Nuclei isolati:

NI-MA : regime normativo di mantenimento art. 40

NI-CO : regime normativo di consolidamento art. 41

NI -CE: regime normativo di conservazione art. 39

Insedimenti diffusi:

ID- MA : regime normativo di mantenimento art. 44

ID-CO : regime normativo di consolidamento art. 45

ID-MO-A : regime normativo di modificabilità di tipo A art. 46

ID-CE regime normativo di conservazione art. 43

Insedimenti sparsi:

IS-MA regime normativo di mantenimento art. 49

IS-MO-B regime normativo di modificabilità di tipo A art. 50

IS -CE regime normativo di conservazione art. 48

Aree non insediate:

ANI-MA regime normativo di mantenimento art. 52

ANI -CE regime normativo di conservazione art. 51

Piano stralcio di Bacino Regionale (Torrenti Bottassano, Pora, Sciusa, Noli).

Con riferimento alla pericolosità idrogeologica, all'interno del territorio interessato dall'aggiornamento ricadono le zone seguenti

Fasce di inondabilità (cfr. tav. n. 24)::

-aree con pericolosità idraulica molto elevata (Fascia A);

-aree con pericolosità idraulica media (Fascia B);

-aree con pericolosità idraulica bassa (Fascia C)

Aree con suscettività al dissesto (cfr. tav. n. 24):

molto elevata - Frane attive (Pg4);

elevata (Pg3a) (Pg3b);

media (Pg2);

bassa (Pg1).

L'aggiornamento prevede che gli interventi debbano essere realizzati "solo in conformità con la disciplina del **Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico**, dei **Piani di Bacino** e di tutte le altre discipline e/o norme vincolistiche che limitano le nuove costruzioni."

Piano territoriale provinciale

In linea generale la previsione del Piano territoriale provinciale, per l'area del Finalese, pone come Obiettivo strategico per l'organizzazione del territorio, "lo sviluppo sostenibile e la qualità dell'ambiente delle città". Nonché "la riqualificazione del sistema insediativo evitando nuove espansioni".

L' intervento di sostituzione edilizia rispetta tali linee di principio e pertanto non si pone in contrasto con il P.T.C.

La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

Il presente aggiornamento intende favorire la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e l'adeguamento dei requisiti di efficienza energetica.

Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma:

L'aggiornamento interessa il patrimonio edilizio esistente e non riguarda azioni di trasformazione del territorio. Sono pertanto da escludere impatti significativi sull'ambiente e sulle sue risorse (suolo, aria, acqua, rifiuti, rumore, energia mobilità e traffico, inquinamento elettromagnetico, vegetazione).

Nel merito:

Aria e fattori climatici

Alla tavola 14 si riportano la zonizzazione e classificazione per la qualità dell'aria relative al territorio interessato dall'aggiornamento.

Acque superficiali, sotterranee e ciclo integrato

Il reticolo idrografico superficiale del Comune di è costituito dai seguenti corsi d'acqua principali : Torrenti Bottassano, Pora, Sciusa, Noli. (tavv. 10, 24).

Alla tavola 9 si riportano i punti di captazione acque presenti sul territorio comunale.

Alla tavola 16 si riporta la localizzazione degli scarichi e delle condotte.

Alla tavola 19 si riportano i tracciati della rete acquedotto comunale.

Alla tavola 21 si riporta la rete delle fognature.

Il progetto di aggiornamento non prevede incremento nel peso insediativo. La copertura del servizio di acquedotto, fognatura e depurazione risulta pertanto in linea con le previsioni del PUC (cfr. Schede di sostenibilità ambito).

Suolo e sottosuolo

Presenza di siti contaminati: Nell'area interessata dall'aggiornamento non sono presenti siti iscritti nell'anagrafe regionale dei siti contaminati (cfr. tavola n.12).

Cave e discariche: Nell'area interessata dall'aggiornamento sono presenti cave dismesse (cfr. tav. 12)

non sono presenti discariche / impianti trattamento rifiuti.

Aspetti geologici geomorfologici e idraulici:

Vedi punto precedente relativo ai Piani di Bacino.

Aree carsiche: Alcune porzioni del territorio interessato dall'aggiornamento ricadono in area carsica (cfr. Tav. 11).

Aree soggette a problematiche sismica da micronizzazione sismica: nell'area interessata dall'aggiornamento non sono presenti tali zone.

La rilevanza del Piano o del Programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad.es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)

Rifiuti

Alla tav. n. 20 si riporta la distribuzione sul territorio in esame delle postazioni per la raccolta differenziata dei rifiuti. Si rimanda inoltre alle schede di sostenibilità di Ambito del PUC (rifiuti).

Energia

Alla tavola n. 23 si riporta la suddivisione dell'area in esame sulla base del livello di irraggiamento. Si rimanda inoltre alle schede di sostenibilità di Ambito del PUC (aspetti energetici).

Il presente aggiornamento non ha rilevanza per l'attuazione rispetto a piani o programmi comunitari nel settore dell'ambiente (rifiuti, acque etc.) in quanto non prevede interventi attuativi degli stessi.

3. 2 Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Come già evidenziato si tratta di interventi che avranno come oggetto il patrimonio edilizio esistente e mirano alla riqualificazione formale e funzionale dello stesso.

Valutazione: in definitiva pertanto le modifiche non comportano effetti significativi in ordine alle attuali previsioni del PUC (riconducibili in ogni caso a quelli normalmente espressi dall'attività edilizia)

Carattere cumulativo degli impatti

Gli impatti derivanti dagli elementi costitutivi dell'aggiornamento sono riferiti alle seguenti risorse essenziali del territorio. In particolare:

Aria: l'aggiornamento non prevede la localizzazione di nuovi insediamenti ed infrastrutture che possono determinare emissioni inquinanti in atmosfera. Pertanto non si prevedono impatti significativi.

Acqua: l'aggiornamento non dovrebbe portare a significativi incrementi dell'impermeabilizzazione dei suoli. Trattandosi in prevalenza di tessuti urbanizzati non si prevedono impatti negativi significativi

Suolo: l'aggiornamento non prevede un consumo significativo di territorio non urbanizzato svolgendosi tutto all'interno della disciplina del patrimonio edilizio esistente. Non si prevedono impatti negativi significativi.

Rumore: l'aggiornamento non prevede la localizzazione di nuovi insediamenti ed infrastrutture ed è in coerenza con il piano di classificazione acustica comunale (cfr. tav. 15). Pertanto sotto questo profilo non si prevedono impatti.

Energia: l'aggiornamento è volto al miglioramento degli standard qualitativi e prestazionali degli edifici esistenti, anche dal punto vista energetico. La modifica non comporta effetti significativi in ordine alle attuali previsioni del PUC.

Valutazione: alla luce di quanto sopra riportato si può concludere che l'aggiornamento non comporta impatti cumulativi significativi. Da valutare l'adozione di azioni di mitigazione / compensazione in relazione ad interventi di ricostruzione su diverso sedime (de-impermeabilizzazione-ripristino condizioni di naturalità del suolo)

4. CONCLUSIONI IN ORDINE ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Alla luce di quanto sopra riportato, considerato che l'Aggiornamento oggetto del presente rapporto:

- non incide sulla descrizione fondativa e non risulta in contrasto con gli obiettivi del PUC;
- non comporta incremento del carico insediativo rispetto alle previsioni contenute nel P.U.C;
- non comporta ampliamenti di volume superiori ai limiti già previsti dalla disciplina vigente per la ristrutturazione edilizia;
- risulta coerente con le indicazioni e prescrizioni dei piani territoriali di livello sovraordinato (non sottende modifiche al P.T.C.P. verso un regime meno restrittivo e prevede che gli interventi da realizzare debbano essere conformi alla vigente normativa di settore);
- agisce sul patrimonio edilizio esistente e su un territorio già dotato, nella gran parte, di tutte le necessarie infrastrutture. Pertanto, nonostante l'ampio ambito territoriale di applicazione, gli impatti determinati sono comunque riferibili ad azioni in sostanza già consentite dallo strumento urbanistico comunale;
- comporta consumo di suolo in quantità molto contenuta (limitatamente ai casi di ricostruzione su sedime diverso. Anche in tali casi il consumo risulterà nullo se la superficie sulla quale insiste il manufatto da demolire verrà trasformata in superficie permeabile);
- non produce relazioni dirette o cumulative con problemi di ordine ambientale connessi ad aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, il paesaggio, il patrimonio culturale o i rischi diretti per la salute umana (nei casi più delicati sarà ovviamente necessario ricorrere ad indagini di maggiore dettaglio quali ad es. lo Studio di Incidenza);
- non comporta nuove previsioni incidenti sull'uso delle risorse essenziali del territorio;
- non prevede la localizzazione di progetti sottoposti a valutazione di impatto ambientale;

si ritiene non vada assoggettato a procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)

Inquinamento acustico

Alla tavola n. 15 si riporta la zonizzazione acustica dell'area interessata dalla Variante, come da Piano Acustico Comunale.

Riguardo alle indicazioni di sostenibilità per tali aspetti si rimanda alle schede di sostenibilità di Ambito allegata alla presente relazione (cfr. PUC – Studio di sostenibilità)

Inquinamento elettromagnetico

Alla tavola n. 13 risulta segnalata la presenza di elettrodotti, antenne e impianti di radiofrequenza all'interno dell'area interessata dalla Variante.

Valutazione: L'aggiornamento non comporta ricadute per la salute umana e non contribuisce ad un innalzamento del valore di esposizione a rischi per la salute (interventi da effettuarsi nel rispetto della normativa vigente)

Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)

L'aggiornamento ha un carattere generale, interessa una parte consistente del territorio comunale, agisce sul patrimonio edilizio esistente e coinvolge le aspettative e gli interessi degli operatori economici, dei cittadini e dell'A.C. nella coerenza degli obiettivi strategici del Piano strutturale.

Valutazione : non si riscontra alcun impatto significativo

Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa : delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo

L'aggiornamento interessa aree/beni tutelati dal Codice dei beni culturali (cfr. tavole n. 17 e n.18) .
E' richiesto il rispetto della vigente normativa.

impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Il territorio oggetto dell'aggiornamento ricade, parzialmente,
-all'interno dell'area S.I.C. "Finalese-Capo Noli" codice IT 1323201. (Cfr. capitolo Valutazione di incidenza);
-all'interno dell'Area protetta provinciale VII – PR – FI ("Finalese"); cfr. tav 4, 5).
Dato l'elevato livello qualitativo di biodiversità di queste aree, qualunque intervento previsto dovrà essere valutato sotto il profilo ambientale ed accompagnato da specifica relazione di incidenza a norma della DGR 646/2001, della DGR 328/2006 e s.m.i. (cfr. schede di Ambito)

5. VALUTAZIONE DI INCIDENZA (Vinca)

5.1 Verifica di assoggettabilità e valutazione di incidenza

L' art. 13 comma 5 della L.R 32/2012 prevede quanto segue: “ nel caso di piani o programmi di cui al comma1 che possano comportare ricadute sui siti della rete natura 2000 di cui alla legge regionale n. 28/2009 il rapporto preliminare contiene anche gli elementi indicati nei criteri e nelle linee guida assunti dalla Regione in materia di valutazione di incidenza.”

Le considerazioni esposte di seguito hanno pertanto lo scopo di produrre elementi utili a verificare se l'aggiornamento della disciplina urbanistica edilizia del PUC del Comune di Finale ligure concernente l'”Adeguamento della disciplina degli interventi edilizi previsti dal P.U.C.ai dettami dell'art. 14 della L.R.16/2008 e ss.mm.ii ” sia compatibile con gli obiettivi di conservazione del S.I.C. Finalese - Capo Noli cod. 1323201.

Le linee guida ministeriali contemplano la possibilità che in caso di verifica di assoggettabilità (art. 12 D.lgs. n. 152/2006, Art. 13 L.r. n. 32/2012 smi) la Vinca si fermi alla fase 1 “Screening” sempre che all'esame non si riscontrino incidenze significative e la conseguente necessità di passaggio alla fase 2 “Valutazione appropriata” e successive.

Dette considerazioni rappresentano la prima fase dell'iter metodologico della Vinca, come di seguito descritto (cfr. Direzione Generale delle Valutazioni Ambientali del Ministero per la Tutela dell'Ambiente e del Mare “Semplificazione, coordinamento ed integrazione dei procedimenti ambientali – VAS Vinca VIA AIA” 2010) :

FASE 1: verifica (screening);

FASE 2: valutazione “appropriata”;

FASE 3: analisi delle soluzioni alternative;

FASE 4: definizione di misure di mitigazione/ compensazione.

La disamina proposta intende pertanto fornire:

- a) la descrizione dell'aggiornamento del PUC (illustrazione delle modifiche che si intendono apportare alla disciplina urbanistico edilizia urbanistica del PUC);
- b) la descrizione qualitativa degli habitat e delle specie faunistiche e floristiche per le quali il sito è stato designato;
- c) l'analisi degli impatti diretti ed indiretti che le modifiche apportate produrranno, sia in fase di cantiere che a regime sullo stato di conservazione di habitat e specie. A fronte degli impatti individuati saranno inoltre illustrate alcune possibili misure mitigative.

5.2 Descrizione dell'Aggiornamento del PUC

5.2.1 identificazione

Titolo del piano	Aggiornamento al P.U.C. del Comune di Finale Ligure ex art. 43 della L.R. 36/97.concernente l'”Adeguamento della disciplina degli interventi edilizi previsti dal P.U.C.ai dettami dell'art. 14 della L.R.16/2008 e ss.mm.ii ”.
Provincia, comune e località in cui è situata l'area di intervento	Provincia di Savona, Comune di Finale Ligure.
Soggetto proponente	Comune di Finale Ligure

5.2.2. Contenuti e obiettivi dell'aggiornamento del PUC

Come illustrato al precedente punto 2 l'aggiornamento in esame prevede l'introduzione della sostituzione edilizia tra gli interventi ammessi sul patrimonio edilizio esistente, limitatamente agli edifici esistenti che necessitano di riqualificazione sotto il profilo urbanistico, paesistico, architettonico ed ambientale secondo le indicazioni delle schede di zona.

Al suddetto punto 2 sono inoltre riportati il testo del nuovo articolo da inserire nelle N.G.A. (2.1) e gli obiettivi dell'aggiornamento (2.2).

Si evidenzia inoltre che l'aggiornamento:

- non è direttamente connesso o necessario alla gestione del Sito;
- non comporta ricadute per la salute umana;
- risulta coerente con le indicazioni e prescrizioni dei piani territoriali di livello sovraordinato;
- interessa una parte consistente del territorio comunale, agisce sul patrimonio edilizio esistente e coinvolge le aspettative e gli interessi dei cittadini, dell'A.C. degli operatori economici nella coerenza degli obiettivi strategici del Piano strutturale.

5.3 Descrizione del S.I.C. Finalese – Capo Noli

Si riporta di seguito la descrizione del S.I.C. Finalese – Capo Noli proposta nella Relazione di incidenza allegata al PUC, redatta dal Dr. Luca Alpestri.

“Il S.I.C. Finalese Capo Noli si trova nella regione bio geografica Mediterranea ed è identificato dal Codice IT 132 3201. La zona è considerata una delle più interessanti dell'intera regione sia dal punto di vista naturalistico che paesaggistico. L'area occupa una superficie di 2.788 ettari e l'altitudine varia tra i 0 ed 482 metri del Bric Carè.

L'area è inoltre vincolata con D.D.M.M. 24/4/85 ed è tutelata dalla legge regionale 14/90 relativa alle zone carsiche.

L'ambiente è costituito da altipiani e zone di spartiacque che non raggiungono quote rilevanti ma costituiscono nuclei rocciosi difficilmente accessibili. Nel territorio del SIC sono presenti diverse sorgenti dalle quali partono numerosi rii che spesso scorrono nel sottosuolo; la zona è infatti caratterizzata da inghiottitoi, cavità e depressioni carsiche che rendono l'intera zona molto interessante dal punto di vista speleologico.

La costa si presenta alta e rocciosa ma con la presenza di baie sabbiose. Il nucleo centrale dell'area è costituito dal calcare denominato “Pietra di Finale”, formata da calcari vacuolari bioclastici a coralli, ma intorno ad esso, affiorano bancate di dolomie di S. Pietro dei Monti, alternate a calcari dolomitici con piccoli gasteropodi. Sono presenti quarziti.

I nuclei abitati si trovano neifondovalle e nelle vie che collegano le rocche, per tale motivo il paesaggio si dimostra piuttosto selvaggio e quindi ricco di peculiarità naturalistiche. Sono infatti presenti diversi habitat e specie prioritari ai sensi della direttiva 92/43 CEE.

Gli Habitat

Gli habitat che risultano più rappresentati all'interno del S.I.C. sono: cfr. tavola

- Dehesas con specie sempreverdi di *Quercus* (30%)
- Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia* (20%)
- Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici (20%)

Ma tra quelli presenti, ben cinque rientrano nell'Allegato I della direttiva 92/43 CEE relativo agli habitat prioritari:

- Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi*
- Formazioni erbose secche seminaturali e facies arbustate su substrati calcarei (*Festuca-Brometalia*)(con siti importanti per le orchidee)
- Pseudosteppa di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea
- Foreste alluvionali con *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)
- Boschi pannonicici di *Quercus pubescens*

Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi*

Si tratta di comunità erbacee pioniere su rupi calcaree o ricche di basi ma povere di nutrienti. Comunità simili possono svilupparsi anche in substrati artificiali, come ad esempio i muretti a secco. Tra le piante caratteristiche si trovano diverse specie di *Cerastium*, *Sedum*, *Sempervivum* e *Jovibarba*.

In Liguria, nella maggior parte dei casi, questo è un tipo di habitat che non corre serio pericolo anche se mancano dati precisi sulla distribuzione e sulle tendenze dinamiche delle popolazioni.

Formazioni erbose secche seminaturali e facies arbustate su substrati calcarei (*Festuca-Brometalia*)(con siti importanti per le orchidee)

Questo è un habitat prioritario ai sensi della direttiva 92/43 CEE (e successive modificazioni) solo se viene soddisfatto uno dei seguenti criteri:

- Il sito ospita un ricco corteggio di specie di orchidee
- Il sito ospita una popolazione importante di almeno una specie di orchidea considerata non molto comune nel territorio nazionale
- Il sito ospita una o più specie di orchidee rare, molto rare o di eccezionale interesse per il territorio nazionale

In generale questo habitat è costituito da praterie che si sviluppano su terreni aridi o semiaridi con riferimento alle formazioni steppiche subcontinentali o a formazioni erbacee oceaniche o submediterranee. Anche le praterie invase da arbusti che costituiscono i primi stadi di rimboschimento, rientrano in questa categoria.

Questi ambienti sono molto importanti per numerose specie di animali, soprattutto uccelli ed invertebrati.

Il mantenimento di questo tipo di habitat non è semplice perché è un ambiente che implica la presenza dell'uomo ed attività ad essa connesse (sfalcio, pascolo ed incendio). Se abbandonate a se stesse tali praterie darebbero vita a processi evolutivi che le trasformerebbero gradualmente in foreste. Se da un lato queste trasformazioni sarebbero utili ai fini del consolidamento idrogeologico dei versanti, dall'altro la loro perdita porterebbe ad una significativa diminuzione della biodiversità, a discapito di quelle specie che hanno bisogno di spazi aperti (es. i rapaci).

Pseudosteppa di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea

Si tratta di praterie xerofile con graminacee di bassa taglia ed altre erbe a ciclo annuale che vivono su terreni poveri di nutrienti e ricchi di basi come quelli calcarei che si trovano nel sito in questione

Il *Brachypodium distachyum* e il *Brachypodium retusum* sono le due graminacee che caratterizzano questo habitat, al quale si allacciano le steppe ad *Ampelodesma* che in Liguria raggiungono il limite settentrionale del loro areale.

Questi habitat svolgono un ruolo molto importante nella caratterizzazione del paesaggio mediterraneo e la loro sopravvivenza è dovuta alla mancanza dell'affermazione delle specie legnose a causa degli incendi ed alla superficialità dei substrati.

Foreste alluvionali con *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

Questo habitat è costituito da numerose associazioni vegetali forestali tipiche delle sorgenti e delle rive dei fiumi. Le specie principali vi si trovano sono: il Frassino (*Fraxinus excelsior*) e l'ontano (*Alnus glutinosa*) ma vi si trovano anche ontano bianco (*Alnus incana*) e altre specie di salici e di pioppi.

Queste comunità svolgono un ruolo fondamentale nei sistemi ecologici fluviali, rappresentando un ottimo meccanismo di controllo sulla regimazione idrica, riducendo l'erosione delle sponde e rallentando l'acqua durante le piene. In molti casi rappresentano anche importanti vie di comunicazione tra aree che spesso si trovano in contesti decisamente antropizzati, ma possono svolgere anche il ruolo di raccordo tra l'ambiente ripario e la vegetazione forestale extrariparia.

Boschi pannonicici di *Quercus pubescens*

In generale questi boschi si trovano su terreni aridi ed esposti a sud, spesso inframmezzati da praterie xerofile.

Tra le specie guida di questi habitat si trovano anche il cerro (*Quercus cerris*), l'orniello (*Fraxinus ornus*), il sorbo (*Sorbus domestica*) e il corniolo (*Cornus mas*).

Attualmente i boschi di roverella rappresentano relitti un tempo molto più estesi, ma che hanno subito una decisa riduzione a causa delle attività antropiche. Oggi tali boschi sono stati sostituiti con boschi misti di frassino, orniello ma anche pinete, castagneti e formazioni erbacee e coltivi.

La Fauna e la Flora

Molte delle specie presenti nel S.I.C., ed appartenenti a diverse classi, rientrano nell'Allegato II della 92/43 CEE. Tra queste troviamo:

Uccelli: Gufo reale (*Bubo bubo*), Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), Falco pellegrino (*Falco peregrinus*), Averla piccola (*Lanius collurio*), Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), Cormorano (*Phalacrocorax carbo sinensis*), Magnanina (*Sylvia undata*), Biancone (*Circaetus gallicus*)

Mammiferi: i chiroteri (*Rhinolophus euryale*, *Rhinolophus ferrum-equinum*, *Rhinolophus hipposideros*, *Myotis capaccinii*, *Miniopterus schreibersi*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*)

Anfibi: Geotritone di strinatii (*Hydromantes strinatii*)

Invertebrati: la Farfalla Euplagia (*Callimorpha quadripunctaria*), il Cervo volante (*Lucanus cervus*)

Piante: la Campanula di Savona (*Campanula sabatia*)

Molte altre specie sono state proposte per l'inserimento nell'Allegato II della 92/43 CEE

Carabus solieri liguranus, *Metadromius nanus*, *Sphodropsis ghiliani*, *Cicindela maroccana pseudomaroccana*, *Lacerta lepida*, *Pelodytes punctatus*

Due delle specie presenti sul territorio del S.I.C. risultano specie prioritarie ai fini della 92/43 CEE:

Callimorpha (Euplagia) quadripunctaria

Specie di interesse prioritario. È una farfalla che può raggiungere i 6 cm di apertura alare. Le ali anteriori sono nere percorse da 6 striature giallastre mentre quelle posteriori hanno una vistosa colorazione tendente al rosso con quattro macchie nere. Nella nostra regione la si può vedere soprattutto in agosto in boschi ed arbusteti mesofili di latifoglie. Generalmente è legata a suoli calcarei.

Depone uova che si schiudono nel giro di uno o due giorni. Il bruco vive su piante dei generi *Corylus*, *Rubus*, *Lamium* ed *Epilobium*. Sverna allo stato di bruco, incrisalidandosi a primavera inoltrata.

Campanula sabatia

Specie di interesse prioritario. Pianta erbacea di 20 – 50 cm che fiorisce da fine aprile a fine giugno. La corolla campanulata di colore azzurro può arrivare a circa 2 cm. Le foglioline basali sono spicciolate rotonde, ovali o cuoriformi dentate.

L'impollinazione è entomofila, fruttifica fra luglio ed ottobre e si trova principalmente in luoghi soleggati e caldi. Predilige suoli calcarei, poveri di nutrimenti e con scarsità d'acqua. Vive su rupi, pietraie e pascoli sassosi fino a 1000 metri di quota.

È esclusiva della riviera ligure ad ovest di Savona.

Il sito è inoltre ricco di endemismi, in particolare è utile segnalare la *Campanula isophylla*, specie che ha un areale di soli 10 Km², oppure il *Convolvulus sabatius* relitto paleomediterraneo che in questo sito si trova allo stato spontaneo ed originario.

5.4 Descrizione delle interferenze tra l'Aggiornamento ed il S.I.C.

5.4.1 Aggiornamento e disciplina edilizia degli ambiti agricoli e degli ambiti naturalistici

L'area SIC sopradescritta ricade all'interno di Ambiti agricoli e Ambiti Naturalistici (cfr. Tav.n. 4).

Si illustrano di seguito, sinteticamente gli aspetti principali della disciplina edilizia degli Ambiti suddetti, anche al fine di evidenziare come, in sostanza, all'interno degli ambiti suddetti, sia già prevista la possibilità di effettuare non solo interventi di ristrutturazione edilizia ma anche, a seconda dell'ambito, di ristrutturazione urbanistica e di nuova realizzazione.

E inoltre previsto che dato l'elevato livello qualitativo di biodiversità di queste aree, i singoli progetti di intervento debbano essere valutati sotto il profilo ambientale e, ove necessario, accompagnati da specifica relazione di incidenza a norma della DGR 646/2001, della DGR 328/2006 e s.m.i. (cfr. schede di Ambito).

Si sottolinea anche che l'aggiornamento in esame, essendo riferito al patrimonio edilizio esistente, riguarderà prevalentemente interventi concentrati nelle vicinanze di nuclei abitati o di edifici già esistenti, in contesti quindi già antropizzati..

Ambiti agricoli: Gli Ambiti agricoli interessati parzialmente o totalmente dai confini del SIC sono i seguenti: AA1, AA2, AA3, AA4, AA5, AA6, AA7, AA8, AA10B, AA11.

All'interno dei suddetti Ambiti agricoli sono attualmente consentiti interventi di recupero dei fabbricati esistenti, in alcuni casi anche tramite ristrutturazione urbanistica con limitati ampliamenti (AA1, AA2, AA3, AA10B).

In alcuni ambiti è prevista anche la nuova realizzazione (AA4, AA5, AA6, AA7, AA8, AA11).

La attuale disciplina edilizia degli ambiti agricoli prevede inoltre quanto segue:

"In questi ambiti tutti gli interventi sul patrimonio edilizio dovranno rispettare quanto indicato agli art. 31, 32,3 – 32.5 delle NTA nonché i seguenti criteri:

Gli interventi non dovranno comportare la realizzazione di nuovi sistemi stradali ma appoggiarsi su quelli vicinali esistenti che andranno ampliati e potenziati. Sono consentiti solo nuovi allacciamenti stradali di sviluppo contenuto e con pendenze non superiori al 20%.

• E' escluso qualsiasi intervento che non preveda l'allacciamento alle reti dei pubblici servizi e non consenta un'accessibilità veicolare a meno di 50 metri dal fabbricato.

• i parametri di Piano (incremento volumetrico) sono una soglia massima, mentre il progetto di intervento dovrà dimostrare -sotto il profilo della qualità architettonica degli elementi e del rispetto del regime paesistico di appartenenza la compatibilità di tale soglia.

• Sono escluse opere di disboscamento di alberi di alto fusto, compresi gli ulivi presenti (salvo sostituzioni o ristrutturazioni motivate, nei limiti di legge).

• Sono escluse opere di rimodellazione del suolo che comportino scavi con un fronte superiore ai 2,50 m.

Ulteriori indicazioni a tutela di una maggiore sostenibilità dell'intervento, sono inoltre contenute nelle Schede di sostenibilità di ciascun ambito. In allegato si riporta a titolo di esempio una copia della scheda di sostenibilità diell'Ambito agricolo n. 3 Manie, ricadente quasi per intero all'interno dei confini dell'area SIC.

Ambiti Naturalistici: Gli Ambiti naturalistici interessati parzialmente o totalmente dai confini del SIC sono i seguenti : AN 12, AN13, AN14, AN16 e AN17.

Il PUC prevede per questi territori la attenta tutela e salvaguardia del paesaggio e la valutazione della sostenibilità di ogni intervento di manutenzione.

Gli obiettivi per questi territori devono tendere a finalità ecologiche per conservare le caratteristiche delle unità ambientali, pertanto l'indirizzo prioritario è quello della completa tutela e salvaguardia.

Sono auspicati tutti gli interventi che abbiano una ricaduta di valorizzazione ambientale; ecologica-paesistica e culturale e pertanto favoriscono la possibilità di fruizione del territorio

Destinazioni d'uso : Sono ammesse le funzioni non in contrasto con i valori ambientali e culturali: produttive (limitate all'attività agro silvo-pastorale, oltre a quelle esistenti), residenziali (limitate all'uso o alla trasformazione di edifici esistenti, senza possibilità di nuovi insediamenti), turistico-ricreative (ovvero servizi di supporto alle attività turistico naturalistiche, non lesive dell'ambiente).

La modalità di intervento per il recupero dei fabbricati esistenti a destinazione residenziale dipende dal grado di compatibilità tipologico-insediativa (in genere legato all'epoca di costruzione) e dalla verifica delle caratteristiche costruttive del fabbricato oggetto d'intervento.

Per gli edifici antecedenti il 1950 e tipologicamente compatibili, la modalità di intervento consentita è quella della ristrutturazione (cat. D1 e D2 e D3 art. 26 NGA)

Per gli edifici posteriori al 1950 e che non presentano particolari valori architettonici o ambientali, in caso di particolari esigenze di accessibilità, ristrutturazione viaria, di stabilità strutturale, superamento di servitù e rispetto di distacchi da strade e confini e fabbricati, è consentita oltre agli interventi di ristrutturazione (cat. D1 e D2 e D3 art. 26 NGA) anche la ristrutturazione urbanistica (categ. E art. 26 NGA) mediante permesso di costruire convenzionato; Tale intervento in ogni caso dovrà avere l'obiettivo di recuperare singole situazioni di degrado o essere preposto al soddisfacimento di puntuali carenze funzionali; Con gli stessi criteri e condizioni di cui sopra sono consentiti anche gli interventi sul patrimonio edilizio esistente di cui all'articolo 25 delle NGA.

Ogni intervento sul patrimonio edilizio esistente dovrà rispettare quanto indicato agli art. 31-32.3-32.5 delle NTA.

Gli interventi non dovranno comportare la realizzazione di nuovi sistemi stradali ma appoggiarsi su quelli vicinali esistenti che andranno ampliati e potenziati. Sono consentiti solo nuovi allacciamenti stradali di sviluppo contenuto e con pendenze non superiori al 20%.

- E' escluso qualsiasi intervento che non preveda l'allacciamento alle reti dei pubblici servizi e non consenta un'accessibilità veicolare a meno di 50 metri dal fabbricato.
- i parametri di Piano (incremento volumetrico) sono una soglia massima, mentre il progetto di intervento dovrà dimostrare -sotto il profilo della qualità architettonica degli elementi e del rispetto del regime paesistico di appartenenza la compatibilità di tale soglia.
- Sono escluse opere di disboscamento di alberi di alto fusto, compresi gli ulivi presenti (salvo sostituzioni o ristrutturazioni motivate, nei limiti di legge).
- Sono escluse opere di rimodellazione del suolo che comportino scavi con un fronte superiore ai 2,50 m.

Ulteriori indicazioni a tutela di una maggiore sostenibilità dell'intervento, sono inoltre contenute nelle Schede di sostenibilità di ciascun ambito. In allegato si riporta a titolo di esempio una copia della scheda di sostenibilità dell'Ambito Naturalistico n.13, ricadente quasi per intero all'interno dei confini dell'area SIC.

5.4.2 Analisi degli impatti diretti e indiretti

Considerate le dimensioni del territorio interessato dall'aggiornamento e l'impossibilità di analizzare dettagli che saranno disponibili solo in occasione dei singoli progetti definitivi le osservazioni sono ovviamente di carattere generale.

Nei vari ambiti sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso: residenziale, turistico ricreativa, produttiva in ambito agroforestale.

Le considerazioni di seguito esposte fanno riferimento ad un intervento edilizio di demolizione e ricostruzione su altro sedime di edificio ad uso residenziale.

Si riportano pertanto (come illustrati nella citata Relazione d'incidenza del P.U.C. redatta dal dott. Luca Alpestri, riferiti al caso in esame)) i principali impatti attesi da un intervento di questo tipo, distinti in impatti relativi alla fase di cantiere e impatti relativi alla fase di esercizio e le misure mitigatorie da apportare per diminuire gli effetti negativi.

“ Possibili impatti dovuti alle fasi di cantiere:

- Perdita di habitat e relativi disturbi alla fauna come diminuzione della riserva trofica o interazione con siti di nidificazione (soprattutto ornitofauna).
- Disturbo della fauna dovuto al rumore emesso dai motori dei macchinari utilizzati (autocarri, scavatori,...) con conseguente abbandono di questi luoghi o probabile interazione con le fasi riproduttive o di nutrizione.

- Inquinamento dei corsi d'acqua dovuto a versamento accidentale di sostanze inquinanti o intorbidamento degli stessi con possibili ripercussioni sulle popolazioni di anfibi, in particolare sulla fase riproduttiva.
 - Movimentazione di terra con possibile distruzione di tane sotterranee, nidi o rifugi temporanei.
 - Distruzione di flora protetta e alterazione dell'equilibrio degli habitat vegetali a causa di attività di sbancamento e riporto.
 - Schiacciamento di fauna con limitata capacità motoria (anfibi, micromammiferi, invertebrati) da parte di autocarri, scavatori e altri mezzi usati in cantiere.
- Impatti dovuti alla fase di esercizio:
- Disturbo della fauna soprattutto delle specie più sensibili ed elusive causato dalla presenza umana e dal traffico veicolare annesso.
 - Schiacciamento di animali di piccola taglia (anfibi, micromammiferi, invertebrati) da parte degli autoveicoli.
 - Alterazione del deflusso idrico superficiale e sottosuperficiale causato dall'intercettazione delle acque e dalla regimazione idrica causata dalle nuove costruzioni;
 - Inquinamento acustico ed atmosferico causato dagli autoveicoli in transito (in caso di nuove attività turistica da valutare nei singoli casi)
 - Impatto estetico percettivo delle opere nel contesto paesistico.

Di seguito i principali impatti sopracitati vengono meglio descritti e sono illustrate misure di mitigazione

Impatti dovuti alle fasi di cantiere

Perdita di habitat e relativi disturbi alla fauna come diminuzione della riserva trofica o interazione con siti di nidificazione.

Trattandosi di interventi da effettuare sul patrimonio edilizio esistente ed in un contesto già antropizzato si ritiene che tale tipo di impatto non risulti significativo. Nei casi in cui si dovesse procedere ad operazioni di ripristino/ recupero di condizioni di naturalità sulle aree occupate dagli edifici demoliti, è consigliabile utilizzare specie autoctone.

Disturbo della fauna dovuto al rumore emesso dai motori dei macchinari utilizzati (autocarri, scavatori,...) con conseguente abbandono di questi luoghi o probabile interazione con le fasi riproduttive o di nutrizione.

Per diminuirne gli effetti negativi occorre utilizzare mezzi e macchinari a norma anche dal punto di vista dell'inquinamento acustico. Generalmente per quanto riguarda specie di micromammiferi ed uccelli, questo tipo di impatto è tollerato perché limitato nello spazio e nel tempo; tuttavia, nel caso di presenza di specie particolarmente sensibili nei dintorni del cantiere è consigliabile prevedere l'interruzione dei lavori durante il periodo riproduttivo di tali specie.

Inquinamento dei corsi d'acqua dovuto a versamento accidentale di sostanze inquinanti o intorbidamento degli stessi con possibili ripercussioni sulle popolazioni di anfibi, in particolare sulla fase riproduttiva.

Per evitare impatti negativi tra gli animali che li abitano (anfibi e rettili) è consigliabile non effettuare i lavori durante il periodo riproduttivo (generalmente da marzo a luglio – agosto).

È molto importante depositare sostanze inquinanti o pericolose lontano dai corsi d'acqua, mentre i detriti ed i rifiuti prodotti andranno portati in discarica.

Movimentazione di terra con possibile distruzione di tane sotterranee, nidi o rifugi temporanei.

Trattandosi di interventi comportanti movimentazioni di terra su aree piuttosto circoscritte (fondazioni, sistemazioni sedime) si ritiene che questi impatti non avranno ricadute eccessivamente dannose sulle popolazioni del luogo.

Distruzione di flora protetta e alterazione dell'equilibrio degli habitat vegetali a causa di attività di sbancamento e riporto.

Occorre mettere in atto le misure necessarie per evitare la distruzione di specie le cui popolazioni sono già molto ristrette.

Schiacciamento di fauna con limitata capacità motoria (anfibi, micromammiferi, invertebrati) da parte di autocarri, scavatori e altri mezzi usati in cantiere.

Questo tipo di impatto può essere trascurato in quanto i singoli progetti avranno un'area di attività piuttosto contenuta.

Impatti dovuti alla fase di esercizio

Disturbo della fauna soprattutto delle specie più sensibili ed elusive causato dalla presenza umana e dal traffico veicolare annesso.

A lavori terminati il disturbo recato alla fauna dalle attività dell'uomo dovrebbe risultare contenuto trattandosi di interventi da realizzare in contesti già insediati, serviti da infrastrutture e relativi a residenze o attività produttive di dimensioni modeste.

Alterazione del deflusso idrico superficiale e sottosuperficiale causato dall'intercettazione delle acque e dalla regimazione idrica causata dalle nuove costruzioni e opere di sistemazione (muri di sostegno, tombature)

Andranno riotte al minimo le superfici impermeabili, e in caso di necessità realizzate vasche di raccolta.

Inquinamento atmosferico causato dai nuovi insediamenti (impianto di riscaldamento delle abitazioni e gas combustibili dei veicoli privati)

Trattasi di interventi sul patrimonio edilizio esistente. Il rispetto della normativa di settore relativa alle emissioni di gas combustibili consente di escludere possibili effetti negativi nei confronti della qualità dell'aria

Impatto estetico percettivo delle opere nel contesto paesistico.

Si ritiene che l'impatto estetico delle nuove costruzioni, trattandosi di interventi di riqualificazione, sia da considerare migliorativo dell'aspetto estetico delle zone considerate.

In sintesi :

Fattori di pressione e impatto	Incidenza	Motivazione	Valutazione finale
Sostituzione edilizia	<p>Potenzialmente negativa sia durante la fase temporanea di cantiere, sia in modo permanente per riduzione / frammentazione / alterazione degli habitat</p> <p>Disturbo antropico con aumento delle emissioni sonore luminose e inquinanti.</p>	<p>Emissioni inquinanti (gas combustibili), inquinamento luminoso, rumore, incremento dei prelievi idrici e dei rifiuti (in fase di cantiere: materiale di cantiere) .</p> <p>Artificializzazione del suolo con influenze negative sulla ricarica dei corpi idrici sotterranei e con aumento delle acque di prima pioggia,</p>	<p>Trattandosi di interventi sul patrimonio edilizio esistente non si dovrebbero determinare sensibili incrementi degli elementi di pressione citati nella colonna a fianco. L'artificializzazione di suolo aggiuntiva sarebbe da prendere in considerazione solo nei casi di ricostruzione su sedime diverso, e potrebbe essere compensata dal ripristino di condizioni di naturalità su quello originario</p> <p>Risulta una previsione in linea generale di compatibilità (tenuto conto delle limitazioni già stabilite dalla vigente disciplina edilizia e dalle misure di conservazione del Sito) da valutare caso per caso a seguito di studio di incidenza sul singolo progetto. Interventi da attuare con opportune misure mitigative, specie specifiche, nel rispetto della stagione riproduttiva delle specie target.</p> <p>Interventi non attuabili in caso di incidenza negativa su habitat / specie prioritari</p>

5.4.3 Conclusioni

Nel prospetto seguente sono considerati gli indicatori tipo valutati.

Tipo di incidenza	Valutazione (indicatore)
Perdita di habitat	In generale non significativa, considerato che si tratta di interventi concentrati nelle vicinanze di nuclei abitati / edifici già esistenti. Effetti da valutare in riferimento al singolo progetto. Gli habitat prioritari vanno comunque tutelati.
Frammentazione di habitat	In generale non significativa, considerato che si tratta di interventi concentrati nelle vicinanze di nuclei abitati / edifici già esistenti. Effetti da valutare in riferimento al singolo progetto. Gli habitat prioritari vanno comunque tutelati.
Perturbazione specie animali e vegetali	In generale non significativa, considerato che si tratta di interventi concentrati nelle vicinanze di nuclei abitati / edifici già esistenti. Effetti da valutare in riferimento al singolo progetto. Le specie prioritarie vanno comunque tutelate.
Diminuzione della densità della popolazione	In generale non significativa, considerato che si tratta di interventi concentrati nelle vicinanze di nuclei abitati / edifici già esistenti. Effetti da valutare in riferimento al singolo progetto. Le specie prioritarie vanno comunque tutelate.
Risorse idriche	Non sono previste captazioni idriche rilevanti dal Sic in aggiunta a quelle già in essere. Trattasi di interventi edilizi da effettuarsi su patrimonio edilizio esistente.
Qualità dell'acqua	Non si produrranno variazioni nei composti chimici principali e negli altri elementi delle acque del SIC. Trattasi di interventi edilizi da effettuarsi su patrimonio edilizio esistente. L'allacciamento alla rete dei pubblici servizi consente di escludere possibili effetti negativi nei confronti della qualità delle acque locali.
Qualità dell'aria	Non si determinerà variazione relativa nei composti chimici principali e negli altri elementi nell'aria del SIC. Trattasi di interventi edilizi da effettuarsi su patrimonio edilizio esistente.
Interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità del sito	Non si determineranno nuove significative interferenze con le relazioni ecosistemiche principali. Trattasi di interventi edilizi da effettuarsi su patrimonio edilizio esistente.
Rumore	Non si produrranno incrementi significativi nella produzione di rumore (esclusa la fase di cantiere, nella quale sono adottabili misure mitigative)

Sulla base delle considerazioni sopraesposte si ritiene di poter escludere che l'Aggiornamento del PUC in esame possa produrre effetti significativi negativi sul sito Natura 2000 Finalese - Capo Noli (IT1323201).



Dr. agr. Riccardo Perlini

ALLEGATO 1 SCHEDE DI SOSTENIBILITA' AMBITI AGRICOLI E NATURALISTICI

All'interno delle schede di sostenibilità di ciascun Ambito agricolo, (cfr. Studio di Sostenibilità Ambientale del PUC di Finale Ligure) sono illustrate le motivazioni che hanno portato all'individuazione di una criticità alta (livello I, campo rosso) o media (livello II, Campo arancione) per le relative tematiche ambientali e individuate in maniera chiara le misure di mitigazione o le retroazioni necessarie a ridurre ad un livello di accettabilità quando non ad eliminare del tutto la criticità stessa. Tali indicazioni di sostenibilità sono da intendersi come normativa del Piano e devono essere obbligatoriamente osservate in fase di attuazione.

AMBITO AGRICOLO 3: MANIE

TEMI AMBIENTALI	LIVELLI DI CRITICITA'	RILIEVI	INDICAZIONI DI SOSTENIBILITA'
Aspetti ecosistemici	I	L'ambito agricolo presenta una particolare vulnerabilità ambientale ed ecosistemica; è infatti interessato da: SIC IT 1323201 Finalese -Capo Noli, che interessa integralmente l'Ambito); -area protetta Provinciale VII-PR-FI; -aree ecotonali che favoriscono l'innalzamento del livello di biodiversità -aree relative alla Legge Regionale sulla fauna minore; -specie animali e vegetali di interesse scientifico e tutelate (carta bionaturalistica) -pareti di roccia tutelate -oasi rocca degli uccelli (Piano Faunistico Venatorio).).	Dato l'elevato livello qualitativo di biodiversità di quest'area qualunque intervento previsto nell'ambito dovrà essere valutato sotto il profilo ambientale ed accompagnato dalla , specifica relazione di incidenza a norma della DGR 646/2001, della DGR 328/2006 e s.m.i.. In questa relazione dovranno essere considerate non solo le possibili interferenze ambientali derivanti dalla costruzione dell'edificio ma anche quelle legate ad ogni attività connessa alla destinazione d'uso dell'edificio stesso (con particolare attenzione all'introduzione di nuove attività turistiche)
Rifiuti	II	Nell'ambito Agricolo il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti è assente	All'atto della stipula della convenzione ai sensi dell'art. 35, c.6 lett. C L.R: 36/97, o, comunque degli atti abilitativi per la realizzazione di nuove attività (cambi di destinazione d'uso) dovranno essere indicate le modalità di gestione delle varie categorie di rifiuti, con particolare riferimento all'opportunità di utilizzo del compostaggio dei materiali vegetali.
Inquinamento aria	III		
Inquinamento acustico	III		
Inquinamento elettro magnetico	III		

Reti di servizio	II	Nell'ambito Agricolo la rete fognaria comunale non è presente.	All'atto della stipula della convenzione ai sensi dell'art. 35, c.6 lett. C L.R: 36/97, o, comunque degli atti abilitativi per la realizzazione di nuove attività (cambi di destinazione d'uso) dovrà essere valutata la possibilità di allaccio alla rete fognaria comunale o, in alternativa, l'incremento delle prestazioni delle fosse biologiche attraverso sistemi quali ad es. la fitodepurazione.
Aspetti energetici	II	L'ambito presenta buone condizioni di irraggiamento solare	Per gli interventi edilizi in quest'ambito si deve fare riferimento all'allegato 2, edilizia sostenibile del capitolo 6 della VAS (Valutazione Ambientale Strategica) del Piano territoriale di Coordinamento della Provincia di Savona (incentivazione all'uso di sistemi solari attivi e passivi negli edifici di nuova costruzione ed esistenti).

Scheda di sostenibilità – ambito naturalistico – AN 13

TEMI AMBIENTALI	LIVELLI DI CRITICITA'	RILIEVI	INDICAZIONI DI SOSTENIBILITA'
Aspetti ecosistemici	IV	L'ambito in questione è un'area di notevole estensione e di particolare pregio ambientale: oltre a ricadere quasi completamente in area SIC (IT 1323201 Finalese Capo Noli) e in area protetta provinciale (Finalese VII -PR- Fi) È in buona parte caratterizzata da aree naturali ben conservate con buoni livelli qualitativi di biodiversità?. Ci sono inoltre aree ecotonali che favoriscono l'innalzamento del livello di biodiversità e aree con elelnte morfologici che favoriscono l'innalzamento del livello di biodiversità generale e l'eventuale insediamento di specie stenoecie. L'area è in buona parte interessata dalla presenza dell'Oasi denominata Rocca degli Uccelli e su di essa insistono anche due areali di pareti di roccia Tutelate. Sull'intero territorio di questo ambito dove si trovano anche limitate aree interessate dalla Legge regionale sulla fauna minore , vivono numerose specie vegetali e animali, endemiche e di interesse scientifico e anche protette (allegato II Direttiva Comunitaria Habitat 92/43) e sono dislocate anche grotte e cavità importanti per la conservazione di specie rare	Nell'area è presente una generica previsione circa la realizzazione, in un complesso edilizio esistente, di un Centro informativo organizzativo didattico sulle aree naturalistiche di Finale e del Finalese, la cui formazione potrebbe rappresentare una buona occasione per il coinvolgimento della cittadinanza in relazione ai valori naturalistici e quindi culturali del territorio e alla necessità di una loro tutela partecipata. Resta comunque inteso che, dato l'elevato livello qualitativo di biodiversità di quest'area, qualunque intervento previsto dovrà essere valutato sotto il profilo ambientale ed accompagnato da specifica relazione di incidenza a norma della DGR 646/2001, della DGR 328/2006 e s.m.i.. In questa relazione dovranno essere considerate non solo le possibili interferenze ambientali derivanti dall'intervento in se stesso ma anche quelle legate ad ogni attività connessa (con particolare riferimento alla prevista affluenza di persone). Ogni progetto dovrà basarsi sul preventivo e fondante rilievo delle valenze naturalistiche presenti redatto ad opera di professionista con esperienza in ambito bio-naturalistico che dovrà considerare, in modo specifico, oltre alla presenza dei SIC, anche la presenza dell'Area Protetta Provinciale Finalese VIIIPR- Fi e ogni altra valenza naturalistica evidenziata dalla Carta Bionaturalistica della Regione Liguria.
Rifiuti	II		Qualora l'area venisse dotata di strutture tali da generare un flusso di nuovi utenti dovrà essere prevista, contestualmente ai progetti di tali strutture, un'idonea dotazione di dispositivi di raccolta dei rifiuti e un efficace sistema per la loro gestione.
Inquinamento aria	III		

Inquinamento acustico	III		
Inquinamento elettro magnetico	III		
Reti di servizio	II		La predisposizione di eventuali nuove reti di approvvigionamento idrico e scarico delle acque reflue dovrà essere valutata anche sotto il profilo della sua compatibilità ambientale.
Aspetti energetici	III		